

Natale 2022...un saluto a tutti!

Vi raggiungo con qualche notizia di queste parti...



A novembre abbiamo concluso l'anno pastorale nell'assemblea diocesana, con la presenza non solo dei padri, ma soprattutto dei laici. La chiesa non è esclusività dei preti e vescovi... Quante volte, quando sentiamo la parola chiesa, pensiamo solo a "loro"....No! Qui così si tocca con mano come i laici continuano ad essere i principali protagonisti.

I temi trattati nell'assemblea diocesana (riguardo alle attività pastorali da svolgere durante l'anno, etc.) sono stati quattro "colonne portanti" con queste parole chiave: **LA PAROLA, IL PANE, LA CARITÀ E L'AZIONE MISSIONARIA.**

Qui li chiamano **quattro "pilastri"**, perché sono il fondamento di tutto quello che si fa. In altre parole: **chi sa quello che vuole va più lontano e se si cammina insieme, meglio ancora.** Con quanta insistenza Papa Francesco parla di "sinodalità" che è camminare insieme!

Questo evita il "peccato" di fare tanto senza una meta precisa, ripetendo le stesse cose e magari gli stessi errori. **Le prime comunità cristiane...come erano "vive" e come suscitavano la stima di chi, stando fuori, osservava: "...ed erano stimati dal popolo..." (Atti 2,47)**

Tutta l'assemblea si è svolta in un clima fraterno, più intenso del clima "democratico", dove "la maggioranza vince" e gli altri, pazienza!

No, si cerca un consenso e il buon senso affinché **le decisioni siano dettate da una profonda motivazione interna, personale, sincera, autentica, il più possibile vicino al vangelo, per non tradire il suo messaggio, soprattutto in favore dei poveri e più fragili,** "opzione preferenziale" di tutta la chiesa in Brasile.



In questo senso, il nostro vescovo è ammirevole: se non lo trovi in chiesa, nel suo ufficio, o nella curia... è là in cucina a preparare il caffè per l'ospite che è appena arrivato. Gentilezza e umiltà lo caratterizzano come Buon Pastore. Tra le altre cose è presidente del CIMI (Consiglio Indigeno Missionario): è l'organo della chiesa che si occupa delle questioni indigene. Soprattutto, invasi di terre indigene da parte di grandi imprese, violenze varie, impunità e chi più ne ha più ne metta. Senz'altro starete seguendo un po' la situazione politica del Brasile.

Il nostro vescovo è e continua ad essere criticato per la sua chiara posizione evangelica. Fa bene ricordare Helder Camara, arcivescovo di Olinda e Recife (due bellissime città storiche del Brasile), per il quale è cominciato il processo per la sua causa di beatificazione. Lui diceva: *<Quando aiuto i poveri, mi chiamano santo e mi applaudono... Quando domando "ma perché sono poveri?", mi chiamano comunista!>*. Ecco, in quella frase c'è tutto il dramma di chi, fedele al vangelo, soffre persecuzioni.

Il sottoscritto sta bene, dopo un periodo così così, con il nervo sciatico che mi ha fatto tribolare.

A fine novembre, durante la novena alla 'Madonna delle Grazie' (la nostra parrocchia è dedicata a Lei) ci ha colto una bella e semplice sorpresa: l'evangelizzazione "teatrale". Un gruppo di coppie, ogni giorno, durante la novena, ha preparato un teatro a tappe, raccontando la storia di Santa Caterina di Labourè e la devozione alla Madonna delle Grazie.

Sul finire della messa, 5 - 10 minuti di rappresentazione teatrale, con professionalità, incisività e fantasia. Ancora una volta i laici (protagonisti) hanno mostrato come si può annunciare il vangelo con creatività efficace... ed il messaggio resta! Anch'io non immaginavo nove sere di seguito (giorni della novena); eppure, come sono riusciti a coinvolgere tante persone, e a fare così bene!



A volte penso alle nostre Messe in Italia, un po' frettolose...

Quante cose si imparano da queste parti!

Viva la missione, viva chi ci crede, viva chi la diffonde!

Auguri, auguri, ancora auguri missionari.

La missione è una passione, non c'è altra spiegazione!

In unione di preghiera, il Signore benedica!

Padre Alessandro Garbagnati